

R U C K S T U H L

VALORI IN CRESCITA

IL NORD INIZIA AL SUD



Sulle tracce dei valori in crescita

Oggi le aziende hanno più che mai responsabilità. Sono responsabili dei loro prodotti, delle condizioni e del luogo di produzione. Ma anche dell'ambiente. La globalizzazione dell'economia, basata sulla distribuzione del lavoro, ha fatto lievitare queste responsabilità anziché diminuirle.

La ditta Ruckstuhl è conosciuta per l'alto livello di qualità dei suoi materiali in fibre naturali – derivati da una combinazione innovatrice di materie prime riciclabili, da una cultura artigianale e da un disegno funzionale. Per noi l'esperienza più che centenaria della ditta non costituisce né un vantaggio né un ostacolo ma una potenzialità per la nostra strategia futura.

Il nostro progetto per la produzione del lino significa un forte impegno in un'altra regione del mondo cioè una partenza verso nuovi orizzonti di idee e di valori. Questo progetto vuole portare un contributo pratico per lo sviluppo ecologico, economico e sociale degli uomini del Sud meno fortunati e portare benefici economici. Ciò dovrebbe portare un plusvalore per tutti gli interessati.

Si dice che il Sud inizia dal Nord e viceversa. C'è bisogno uno dell'altro e si deve lavorare in stretta collaborazione.

Il Sud e il Nord: due metà di un globo

Il Nilo e il Cervino: che cosa hanno in comune? La stessa origine. Entrambe provengono dall'Africa: il Nilo, l'arteria vitale dell'Egitto, ha le sue origini nella regione dei grandi laghi, nel cuore dell'Africa. Di là provengono l'acqua e il fango che rendono il deserto fertile ed abitabile. L'Africa ha anche fornito la pietra che ha costituito il Cervino, nelle ere preistoriche, durante lo slittamento degli strati tettonici ed ha formato le Alpi. Ora il Cervino è probabilmente l'ambasciatore più conosciuto della Svizzera all'estero.

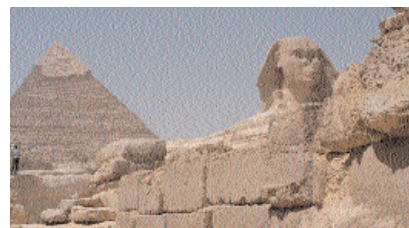
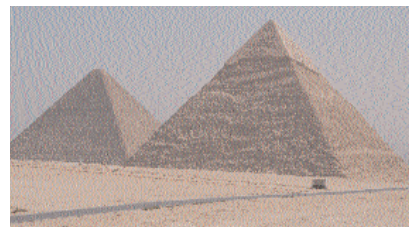
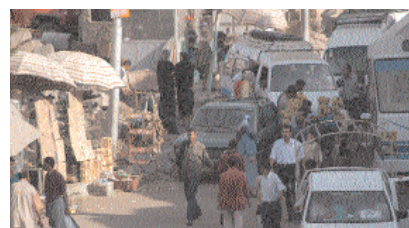
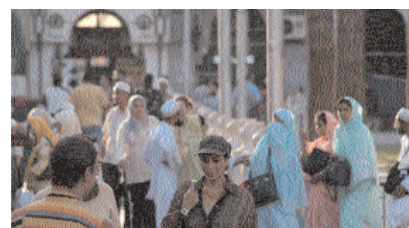
Anche la pianta del lino è oggetto di migrazione: proveniente dal Sud ha fatto carriera in Svizzera. E' ad essa che l'industria tessile della Svizzera orientale deve il suo slancio. Il lino ha un grande passato e noi pensiamo che abbia anche un grande avvenire. Questo è il motivo per cui ci è sembrato particolarmente indicato per il nostro nuovo progetto intitolato «Il Nord inizia dal Sud».

Viviamo in un mondo di contrasti. I contrasti possono improvvisamente cozzare fra loro combattersi ed escludersi reciprocamente. Ma possono anche completarsi e sostenersi mentre si orientano verso un tutto più elevato che cresce in essi e tra essi. Questo progetto di cultura del lino vorrebbe creare dei luoghi di incontro e cooperazione per uomini di culture diverse che desiderano impegnarsi in un incarico comune. Come soci di parità in un contratto. E questo con la consapevolezza che l'umanità vuole raggiungere un'unica entità e che il Nord e il Sud sono due metà di un globo.

L'Egitto, un paese in piena evoluzione

La diga di Assuan ha cambiato profondamente la vita in Egitto: il bacino artificiale ha portato l'elettricità ed uno slancio economico a questo paese con un'alta densità di popolazione ma povero di risorse. Nonostante ciò hanno sanato la piaga della siccità e delle catastrofiche inondazioni. L'irrigazione regolare ha permesso di aumentare il numero dei raccolti e la superficie coltivabile ed abitabile di circa il 15%. Traguardi importanti in un paese di 60 milioni di persone che abitano solo il 4% della superficie totale, lungo il Nilo.

Per contro, il fango che si accumula nel bacino artificiale ha alterato l'equilibrio ecologico a causa delle alghe che crescono. Ci sono altre spiacevoli conseguenze: cedimenti del terreno e decremento del numero dei pesci nel delta del Nilo.



L'esagerato impiego di pesticidi e fertilizzanti per sostituire il fango del Nilo ha portato ad una diminuzione della fertilità del suolo che ha favorito l'esodo rurale. Circa 18 milioni di persone, circa un terzo della popolazione totale, vivono attualmente al Cairo. Questi problemi mostrano l'interdipendenza degli sviluppi economico, sociale ed ecologico e necessitano di iniziative che offrano soluzioni che tengano conto dell'insieme.

Uno sviluppo durevole - filo conduttore o formula vuota?

Lo sviluppo stabile è sulla bocca di tutti dalla dichiarazione di Rio de Janeiro del 1992 e l'Agenda 21. Parlarne troppo rischia di venire compromesso, che si possa sminuire o che lo si voglia utilizzare come involucro di parole per tutte le cose. Così lo sviluppo duraturo non è sinonimo di protezione dell'ambiente né crescita economica continua. Aziende che hanno visto arrestare la loro crescita possono continuare a svilupparsi. Si dimostra anche di avere una limitata visione unidimensionale che cerca la durata solo nell'aumento della fortuna degli azionisti. Dunque cosa significa «sviluppo duraturo»?

Nel marzo 2002, il Consiglio federale ha presentato un rapporto su una strategia di sviluppo stabile comprendente misure da adottare per diversi campi d'azione. Si stabilisce: gli sviluppi ecologico, sociale ed economico sono scopi del medesimo valore che sono da perseguire in modo inscindibile. Una relazione equilibrata tra la difesa e la facoltà di rinnovamento della natura, da una parte, ed il suo utilizzo da parte dell'uomo, dall'altra, non può essere stabilita una volta per tutte. L'equilibrio deve essere cercato e ricreato costantemente nel contesto storico e circostanziale.

La lingua aiuta anche ad orientarsi. Tradotta alla lettera, la parola ecologia significa: scienza della casa. Dietro questa parola si cela l'immagine della Terra come casa comune a tutti gli uomini e gli altri esseri viventi. Invece economia significa: gestione della casa. Questa è intesa non come padrona ma come domestica della casa e deve vegliare per il bene della casa e dei suoi abitanti. L'economia globalizzata, con la sua suddivisione mondiale del lavoro comprende ora tutti gli uomini. Inoltre deve fornire beni vitali a tutti gli uomini e dare loro la possibilità di condurre una vita dignitosa e garantire loro un'equa ricompensa per il loro lavoro. Povertà, carestia ed inquinamento non sono cose ineluttabili.

Tra esigenze e realtà

La pratica mostra fino a dove si può realizzare un'idea: cosa si può fare fruttare, come impiegare il proprio valore a lungo termine. L'effetto ecologico – dal progetto alla rimozione – è da molti anni uno scopo fisso per la ditta Ruckstuhl. Ci ha infatti reso sensibili ai rapporti ecologici fuori dalla nostra azienda ed ispirati per un nostro progetto relativo alla produzione del lino.

Lavorare materie prime in modo da proteggere l'ambiente, riutilizzarle e reintegrarle nel ciclo naturale costituiscono per noi importanti campi d'azione ispirati all'ecologia. Nonostante questo, per uno sviluppo stabile dell'uomo e dell'ambiente, è il problema che si pone all'inizio della catena di creazione dei valori che è decisiva. Quali materie prime sceglieremo, in che modo sono coltivate e raccolte? Perché l'intero ciclo della materia – e non solo alcune parti di questa – deve rispondere alle esigenze finalizzate ad uno sviluppo durevole.

Il petrolio, la materia prima presente nella maggior parte delle fibre sintetiche, non è una materia pura. A fine ciclo le sostanze devono essere eliminate come rifiuti nocivi. Inoltre il petrolio ha arricchito solo poche persone. Non vogliamo esprimere il nostro parere riguardo le materie sintetiche. Sono indispensabili per alcune cose. Ma sostituire le fibre sintetiche con fibre naturali trova un riscontro sensato nel 21° secolo ed oggetto di una strategia mirata al raggiungimento di uno sviluppo stabile e duraturo. Le fibre naturali sono dei valori puri e facili da riciclare. Mentre sono



coltivate, lavorate e pagate in modo adeguato, procurano a tutti gli interessati una qualità di vita migliore.

La cultura biologica lavora più efficacemente e cura meglio l'ambiente

I risultati dello studio a lungo termine per una durata di oltre 21 anni recentemente pubblicati dall'Istituto di ricerche in agroecologia ed in agricoltura (FAL) sono molto interessanti. Secondo questo studio, l'agricoltura biologica non ha il solo scopo di preservare l'ambiente ma assicura una produzione più efficace. Utilizza meno fertilizzanti (30 – 60%) e meno energia diretta e indiretta (19%) rispetto alla produzione convenzionale o integrata. La fertilità, la capacità d'assorbimento e la stabilità del suolo in caso di metodo bio-dinamico risultarono molto sopra la media nel raffronto trasversale.

Tessere è anche un'arte sociale

Il nostro progetto di produzione del lino ci obbliga a perseguire uno sviluppo stabile a livello ecologico, economico e sociale. Lo sviluppo porta ad un profitto materiale e spirituale per merito ed a beneficio di tutti i partecipanti. Questo plusvalore raggiunto insieme si può riscontrare nella qualità generale del prodotto (a livello di sostanza, di efficacia ecc.) ma anche nello stesso processo di produzione (aumento della produttività, della qualità di partecipazione, ecc.) così come presso i partecipanti alla costituzione ed al consumo di valori. Perché accontentarsi di sviluppare in modo stabile nei campi economico, sociale, culturale e naturale, senza favorire lo sviluppo attivo ed umano, non ha senso. La comunità di creazione dei valori è quindi riuscita a divenire una comunità di sviluppo duraturo.

Il nostro progetto tenderebbe a mettere in pratica questi principi ed orientare sempre più il quotidiano dell'impresa verso questo filo conduttore. Invece di creare nuovi ostacoli tra le persone, i partecipanti a questo progetto desiderano creare, filare e tessere nuovi legami. Questo perché la tessitura è anche un'arte sociale.

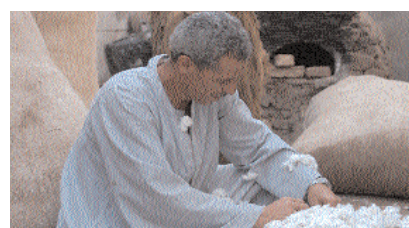
Il lino ha un grande passato ed un futuro promettente

Il lino è una delle più vecchie piante coltivate. In Egitto è già stata coltivata sistematicamente 7'000 anni fa. Le scoperte fatte nelle tombe dei faraoni lo provano. Si suppone che «Oetzi», il tirolese primitivo, abbia indossato abiti di lino. In riva al lago di Costanza hanno trovato dei residui di lino, vecchi di 6'000 anni, prodotti dalle popolazioni lacustri. Nel Medio Evo esistevano importanti piantagioni di lino in questa regione. Nella Svizzera orientale il lino costituiva la base dell'industria tessile conosciuta a livello mondiale fino al 19° secolo. Durante i millenni il lino ha accompagnato gli uomini per tutta la loro vita: tessuti in lino accoglievano i nuovi nati, servivano agli adulti per usi diversi, sia per lavoro che per i giorni di festa ed erano usati come lenzuola per accompagnarli durante l'ultimo viaggio.

Alla fine del 18° secolo il lino non rappresentava neppure il 18% delle fibre utilizzate in Europa (lana 78%). Alla fine del 19° secolo era diminuito al 6% (lana 20%). Il cotone li aveva superati (74%). Attualmente il lino copre il 2% della produzione delle fibre, cioè 2 milioni di tonnellate ogni anno. I bei tempi sono terminati? Oppure ha un potenziale inesauribile che potrebbe aiutarci a creare uno sviluppo stabile nel tempo sia ecologicamente che socialmente e con una tecnica più attraente? Il nostro progetto tende ad occuparsi di questi aspetti per rispondere in modo pratico al campo limitato della fabbricazione dei tappeti. Inoltre cerca di stabilire un legame tra le persone che individuano altri tipi di utilizzo del lino del Delta del Nilo, prodotto in modo ecologico, che piacerebbe loro poter realizzare.

Linum usitatissimum - il lino utilissimo

Il lino è una pianta facile da coltivare. Persino nelle colture tradizionali, l'impiego



di pesticidi e di concimi sintetici è decisamente inferiore rispetto al cotone. Nonostante questo, la diversità di questa pianta, così facile da curare, è per così dire insuperabile. Si possono utilizzare quasi tutte le parti della pianta. Le fibre pure sono riciclabili più volte e sono biodegradabili. Le qualità della fibra di lino la rendono particolarmente preziosa per la produzione del tessile ed inoltre, solo da poco tempo, per un impiego tecnico. La fibra è concava e questo le permette di assorbire rapidamente l'umidità e asciugare altrettanto velocemente - senza tuttavia compromettere la stabilità e la struttura. Si può definire un "climatizzatore". Il lino si sguancia facilmente perchè la fibra manca di elasticità; Il tessuto è gradevole al tatto, solido e resistente allo sporco. Il lino è battericida, elettrostaticamente neutro ed insensibile ai raggi ultravioletti. Infine attutisce il rumore ed agisce come isolante termico (conduzione massima 0,037 W/mK).

I semi, ricchi d'olio, di proteine e di vitamine, sono impiegati sia come nutrimento che come foraggio e farmaco. Il loro effetto benefico è conosciuto in medicina: abbassano il tasso di colesterolo e favoriscono la digestione. L'olio costituisce la materia base nella fabbricazione dei coloranti, vernici e linoleum. Le fibre di lino sono ricavate dal fusto. Le fibre lunghe vengono impiegate nell'abbigliamento, nell'arredamento, nella biancheria per la casa, per tappeti e vele delle barche ecc. Le fibre corte, di qualità inferiore, sono destinate ad un uso tecnico, ad esempio: materiale per isolamento, imbragatura per terra argillosa e da concime, guarnizioni dei freni (in sostituzione dell'amianto), come sostegno delle fibre sintetiche (industria automobilistica e aeronautica), vasi per piante biodegradabili. Secondo gli studi di mercato, il lino - insieme alla canapa - è la pianta di sicuro avvenire. Nonostante questo, l'avvenire diventa realtà solo quando gli uomini effettuano gli interventi opportuni. Il nome botanico «lino usitatissimum» significa molto esattamente «il lino utilissimo».

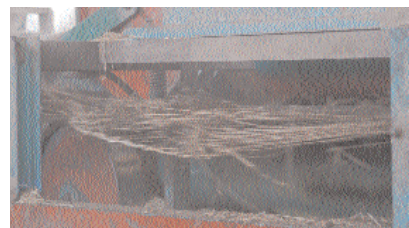
Dal campo alla gestione dello spazio vitale - una stabile coltura del suolo

«Coltura del suolo» e «terre coltivate» sono due facce della stessa medaglia. Entrambe necessitano un rinnovamento ed uno stimolo da parte di uomini creativi. Altrimenti si creano steppe e deserti. Il desiderio di numerosi uomini del Nord e del Sud è creare oasi di umanità nel quotidiano non solo culturale ma anche economico. Vorrebbero prendere in tempo le responsabilità in qualità di imprenditori, responsabili, collaboratori, commercianti o consumatori. La nostra "joint venture" è l'esperimento non solo di fabbricare insieme un prodotto eclatante ma anche formare una catena di produzione che permette a tutti i partecipanti di condurre una vita dignitosa solo con le proprie forze e capacità.

Sekem - nostro partner egiziano

Helmy e Konstanze Abuleish, riguardo il nostro progetto di produzione del lino, agli esordi, hanno fatto fuoco e fiamma. Entrambe vivono a Sakem, un'azienda pioniera in Egitto, a 6 km a nord-est dal Cairo. Sekem è stata fondata nel 1977 in mezzo al deserto dal farmacista Ibrahim Abuleish come impresa agricola e riunisce oggi sotto il suo tetto diverse imprese di coltura, sociali ed economiche. In risposta all'impulso fornito dalla fondazione di Sekem, tutte le aziende condividono un'idea generale di sviluppo. Su 809 ettari sono coltivate erbe medicinali e legumi. Una clinica ambulante, aziende di spedizione, fabbriche tessili, aziende farmaceutiche fanno pure parte di Sekem, così come diverse scuole, dall'asilo all'università.

In italiano, Sekem significa forza stimolante del sole. Sembra offrire ai spirituali a queste iniziative che si espandono largamente e sono ben radicate nel paese che, grazie a numerosi visitatori, risplendono lontano in Africa. Sekem è contemporaneamente la culla di un movimento che conta 1'200 contadini che, sparsi in diversi paesi, lavorano 1'685 ettari di terra con il metodo biodinamico. Le terre di coltura, in parte strappate al deserto, procurano lavoro ed una base di sano sostentamento ad una popolazione che aumenta rapidamente. La famiglia Abuleish non ha la pre-



tesa di guadagnare, per il nostro progetto per la produzione del lino, a danno dei contadini e degli imprenditori impiegati.

Seminare e raccogliere il lino

Jousef Azab è insegnante e contadino. Ha la dignità che una vita di lavoro può conferire ad un uomo. Vive con sua moglie e cinque figli a El Ahmer, nel Delta del Nilo. Cinque anni fa hanno iniziato a coltivare biologicamente i 4,8 ettari di terreno di cui sono proprietari. Sekem li aiuta con consigli, una formazione continua ed aiuti finanziari. Le terre sono coltivate in modo biodinamico ed irrigate con arte con l'acqua del Nilo. Può contare su 3 raccolti all'anno.

In ottobre Achmed ha seminato 70 Kg di semi di lino su una superficie di 3,6 ettari come coltura intermedia. Crescono circa 2'000 piante per metro quadrato che arrivano a 1,40 mt d'altezza con piccole foglie lanceolate e 4-8 fiori bleu. La raccolta di circa 9 tonnellate di lino si farà in maggio, alla sfioritura. Il lino non viene falciato ma sradicato. Gli involucri dei semi vengono separati e, in gran parte, portati alla torchiaura. Quindi Yousef formerà dei covoni con i fusti disseccati e li porterà alla cooperativa di El Kobra, situata a 60 Km.

Macerare il lino

Le fibre, lunghe da 25 a 40 mm che assomigliano a fili dorati, sono celati tra la corteccia e la parete legnosa interna. Sono legate in fasci con colla vegetale. Per staccare le fibre dal loro involucro, il lino viene dapprima sottoposto ad un procedimento naturale di macerazione. I funghi ed i batteri presenti nel suolo, interagendo con l'acqua, l'aria ed il sole, scatenano un processo di fermentazione. Ciò comporta una decomposizione della colla che tiene unite le fibre e rende fragili le pareti.

In Europa, si utilizza la macerazione alla rugiada o all'aria. In Egitto invece, per il clima troppo secco, si utilizza la macerazione nell'acqua. Le fascine di lino sono messe in una fossa, si bagnano con acqua e si zavorrano con delle pietre. Dopo otto giorni, vengono fatte seccare al sole e rimosse ogni due giorni.

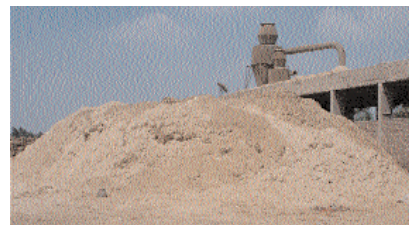
Battere il lino

Il resto del trattamento viene fatto per la maggior parte meccanicamente, anche in Egitto. I fusti vengono battuti e frantumati per far cadere la parte legnosa, la corteccia e il midollo (stigliatura). La scapecchiatura permette di separare ed accatastare i pacchi di fibre che vengono in seguito pettinate. Mentre le fibre lunghe vengono classificate ed intrecciate a mano. E' il materiale impiegato per la filatura. Gli scarti dei fusti che cadono possono essere utilizzati nei pannelli in novopan o servire come lettiera per i cavalli, ecc.. La stoppa che cade durante la frantumazione può sostituire la torba nel terreno. Mentre la polvere delle fibre può essere impiegata per l'allevamento di vermi da terra. Ma la decomposizione di tutti questi scarti in fertilizzanti naturali compone un ciclo decisamente logico. Si studiano ancora altri impieghi nel rispetto di questi principi.

I collaboratori svolgono il loro lavoro con molta abilità ed impegno. Vogliono lavorare il lino biologico a parte si rallegrano già alla vista del campione di tappeto alla fine della catena di produzione.

Filare e tessere il lino

Egylin è una filatura nei pressi di Alessandria. Sotto la direzione di Mounir e Ahmed Ezzeldin, i 250 operai producono 1'500 tonnellate di lino all'anno. Egylin filerà per la prima volta lino biologico coltivato in Egitto. E questo per sostenere le colture ecologiche e la creazione di valore economico nel proprio paese. Durante la filatura, le fibre vengono ritorte in un solo filo. Secondo la finezza desiderata, le fibre vengono pettinate, tirate e doppiate parecchie volte.



Le fibre lunghe, filate ancora umide, producono un filato particolarmente solido e morbido. La scelta dei prodotti per la sbiancatura e dei coloranti è determinante per l'apprezzamento biologico dell'intera catena di produzione. Osservare correttamente la formula fa parte del controllo qualità.

Il filato di lino ecologico del Delta del Nilo è una materia prima che attrae la ditta Ruckstuhl. Desiderio di progettazione individuale, design funzionale e capacità artigianale portano, con questo filato, a tessere tappeti in fibra naturale di alta qualità.

Valori in crescita

I tappeti in fibre naturali sono opere e oggetti di disposizione di una coltura del suolo viva e stimolante. Creano luoghi dove la vita può iniziare ed provare a muovere nuovi passi.

Ci interessa la vostra reazione

Il progetto d'atelier «Il Nord inizia al Sud» è un saggio di sviluppo del ciclo ecologico della materia e del processo di creazione del valore economico di tipo solido e stabile nel tempo. La creazione di una piattaforma d'incontro ed una regolare valutazione della peculiarità di realizzazione del progetto lo confermano. A noi piacerebbe continuare a sviluppare il progetto in tre direzioni ed incrementare il numero attuale dei partecipanti alla creazione del valore con persone che:

- utilizzano in modi diversi (associazioni) il lino ecologico del Delta del Nilo o che ce le possano fornire
- s'interessano dell'acquisto e della vendita di tappeti in lino ecologico
- s'interessano al nostro progetto

Noi cerchiamo forme di partecipazione adatte ad uomini che vogliono impegnarsi a fondo.

Siamo molto interessati ad avere il vostro riscontro alle seguenti tre domande:

1. Accettereste di passare delle vacanze attive in un progetto di sviluppo in Egitto?
2. Accettereste di partecipare finanziariamente alla creazione di una fondazione per la realizzazione del progetto di produzione del lino?
3. Avete suggerimenti o proposte da fare per lo sviluppo e la realizzazione del nostro progetto?

Vi ringraziamo per il vostro interessamento e siamo in attesa di conoscere il vostro punto di vista.

Langenthal, febbraio 2003

La prossima parte seguirà in maggio/giugno.

